IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 119. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 1 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 4 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

La questione africana

Dopo un quartetto combinato per cancellare l'incidente della prima seduta, la discussione sulla politica coloniale è entrata in una fase calma, e sebbene non possa avere in definitiva che un carattere accademico, tuttavia, se si manterrà all'altezza cui l'ha sollevata l'on. Menotti Garibaldi, che fece un discorso molto applaudito, essa non riuscirà inutile.

Non sappiamo che cosa diranno gli antiafricanisti delle conclusioni, cui è venuto l'onorevole Garibaldi, che furono accolte con plauso dalla grande maggioranza della Camera: per noi esse meritano, come quelle degli on. Franchetti ed altri di essere esaminate colla serenità che richiede l'importanza del tema.

Il giudizio che si è formato nella rapida gita sui luoghi l'on. Garibaldi si può riassumere così: difficoltà assoluta di una colonizzazione rimuneratiya, sì da potere attrarre capitali od emigranti; semplice possibilità di aiutare e favorire la primitiva coltura degli indigeni; necessità, tuttavia, politica e morale di mantenere l'Eritrea dall'Asmara e Keren, e non soltanto da Massaua, migliorando le comunicazioni, onde esercitare un'efficace influenza civilizzatrice su quelle popolazioni fino al Mareb e meglio favorire quel po' di commercio che si potrà attrarre a Massaua.

Non sarà adunque un'impresa produttiva e sia pure: ma se dobbiamo limitarci a considerarla, secondo l'on. Garibaldi, una impresa civilizzatrice, bisognerà pur vedere quanto costi.

Siamo pienamente d'accordo che non si vive di solo pane; ma se la spesa per questa opera di civiltà o di umanità non potesse ridursi a cinque o sei milioni al massimo, il paese non riuscirebbe col tempo a persuadersi perchè proprio all'Italia debba toccare l'onore di applicare in Africa le massime evangeliche sulle base di diecine di milioni, mentre gli altri paesi mirano ad una politica coloniale produttiva.

Una spesa di cinque milioni all'anno per un'impresa permanente di civiltà, che può anche fornire modo e mezzo indiretto a qualche colonia penitenziaria, mentre offre un campo aperto a rinvigorire la fibra ad una parte dei nostri ufficiali, si può sopportare da uno Stato di 30 milioni, specialmente dopo quanto si è fatto: ma se questa politica coloniale, economicamente negativa o quasi, dovesse costare di più, è difficile che l'opinione pubblica vi si adatti e ogni tanto saremmo da capo colla questione africana.

Noi abbiamo sempre considerata l'occupazione italiana nel Mar Rosso sotto due obiettivi, non immediati, ma possibili a raggiungersi entro il periodo di tempo necessario: il primo, che si potessero avere dai nostri possessi le derrate coloniali, come il cotone, caffè, tabacco, droghe ecc., che rappresentano circa 250 milioni all'anno, che paghiamo agli altri paesi, e questo sarebbe stato il *maximum*; il secondo, in difetto del primo, una colonizzazione agraria abbastanza rimunerativa da potervi avviare l'emigrazione delle nostre campagne, che ora si volge al Brasile od altre lontane contrade, ciò che avrebbe determinata una corrente commerciale a vantaggio delle nostre industrie, già esuberanti al consumo interno.

Ora, secondo l'on. Garibaldi, nè l'una, nè l'altra sembrano possibili: mentre, secondo l'on. Franchetti, la seconda, e cioè la colonizzazione agraria rimunerativa, può riuscire.

Che cosa si può decidere in questo stato di cose? Nulla.

E poichè in ogni modo, sia che riesca la colonizzazione agraria, sia che non riesca, la prevalenza generale nella Camera è che, fosse pure a solo scopo politico, d'influenza morale e civilizzatrice, si debba mantenere la colonia Eritrea, essendo esclusa ogni idea di abbandono, ne consegue che l'opera del Governo anzichè di raccoglimento dev'essere quella di riordinamento della Colonia, in guisa da ridurre le spese a quel minimo che ragionevolmente si può dedicare ad un'impresa di ordine più morale e politico che economico.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — Sono giunti il Principe del Montenegro e la Granduchessa Militza.

(S) **Atene**, 29. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria lasciò Corfù, diretta a Vienna per la via di Trieste.

(N) **Parigi**, 30, 12.29 pom. — La Regina Vittoria passò la notte a Cherbourg a bordo del yacht che deve essere partito stamane per l'Inghilterra.

(N) **Parigi**, 30, 2,20 pom. — Si ritiene come stabilito che il conte di Montebello, ambasciatore di Francia presso la Porta, sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo, in luogo del dimissionario signor de Laboulaye.

(N) **Londra**, 30, 2,40 pom. — Il Duca di Rutland è stato nominato cavaliere dell'ordine della Giarrettiera, in luogo del defunto Duca di Bedford.

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Lo Czarevitch ha avuto una accoglienza entusiastica a Nagasaki.

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — Il conte Herbert di Bismarck è atteso qui e si tratterrà alcune settimane.

— Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco, quantunque un poco migliorato in salute, è ancora obbligato a stare in letto.

Per la morte di Moltke

(N) **Berlino**, 30, 8.45 ant. — Tutte le città di cui Moltke era cittadino onorario inviarono deputazioni a Kreisau: i militari sono accorsi numerosissimi.

L'affluenza ha superato di gran lunga tutte le previsioni.

Dodici corazzieri portarono la salma a braccia dalla stazione sino al sepolcreto, alternandosi con dodici soldati di fanteria. La musica suonava la marcia funebre di Beethoven.

Il sacerdote parafrasò il motto: « L'amore è legge universale » inciso in caratteri d'oro intorno al Cristo sopra la tomba della moglie. La salma fu sotterrata tra la moglie e la sorella.

Saranno pubblicati gli scritti inediti rinvenuti adesso. La descrizione del carattere di Guglielmo I è ritenuta generalmente un capolavoro psicologico; quella del Conclave di Pio IX un capolavoro storico.

(N) **Berlino**, 30, 6 pom. — Il *Berliner Tageblatt* è informato che il cadavere del maresciallo von Moltke è stato imbalsamato, secondo il preparato del dottor Wickersheimer, il giorno dopo della morte.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

PRESIDENTE. On. Imbriani, nella seduta di ieri ella proferì alcune parole che fecero viva e dolorosa impressione nella Camera; poichè esse riferivano imputazioni offensive per la dignità del governo e per quella parte del regio esercito che sostiene in Africa l'onore e gli interessi della nazione.

Certamente amo ritenere che non fosse nei suoi intendimenti di dir cosa che potesse offendere la dignità del suo paese, e tanto meno l'esercito che è per la Camera l'oggetto del più vivo, del più caro affetto. Ma non è pure men vero che la Camera ritenne suo dovere di protestare contro parole che offendevano appunto quanto essa ha di più caro e di più sacro.

In mezzo al tumulto che fu sollevato, io più volte la invitai a fare dichiarazioni, dalle quali fosse interamente dissipata quella penosa impressione.

Ella non credè di ottemperare al mio invito e non appagò il desiderio della Camera. Quindi, per non continuare quel tumulto, dovetti levare la seduta.

Ora io le do facoltà di parlare; nella piena fiducia che vorrà dare alla Camera quelle spiegazioni, che valgano a dissipare interamente la impressione prodotta dalle sue parole.

L'on. Imbriani ha facoltà di parlare. (*Segni di attenzione*).

IMBRIANI fu ieri frainteso; e, altamente rispettoso della bandiera italiana e dell'esercito che la sostiene, si sentirebbe offeso se si potesse credere che avesse voluto mancar mai a questo rispetto.

Egli ha combattuto all'ombra di quella bandiera e non può ammettere che alcuno supponga che ad essa egli abbia voluto recare offesa.

Ha esercitato il suo diritto riportando voci che desidera smentite; o, se vere, perchè ne siano puniti i colpevoli.

Se anche dei colpevoli vi fossero, non ne rimarrà mai macchiato l'esercito, nè la sua bandiera.

DI RUDINI' dopo queste parole prega la Camera di non tener conto dell'incidente di ieri.

E' stata promossa un'inchiesta per le cose d'Africa; se ne aspettino le conclusioni, ma l'onore dell'esercito non deve essere intaccato. (Commenti.)

PRESIDENTE avverte però l'on. Imbriani di non portare nella Camera vaghe accuse e sospetti, ed invita gli oratori di limitarsi ai disegni di legge in discussione.

PELLOUX fa dichiarazione analoga.

La discussione dell'Africa.

IMBRIANI. La necessità di trovare un sollievo al clima sofferente di Massaua originò Dogali.

Se ne volle vendetta e si preparò una spedizione, la quale costò enormemente senza il risultamento che si voleva. Molto più tardi poi si ebbe la marcia del generale Orero sopra Adua. Domanda se essa fu operazione voluta dal ministero, o eseguita per iniziativa di quel generale.

Quella marcia era tale da porre a grave rischio le nostre milizie; onde domanda che sia messo bene in chiaro cui ne spetti la responsabilità.

Per mezzo del deputato Antonelli si venne alla conclusione del trattato di Uccialli, che includeva una specie di dipendenza dell'Etiopia verso l'Italia. Dopo che il Re Menelik si è svincolato da quella dipendenza quale rimane la nostra posizione in Africa? Ci è possibile rinchiuderci in Massaua? Egli non lo crede possibile se non a patto di rimanervi con molta forza. Epperciò ritiene che non ci rimanga che il ritirarsi.

Nessuna ragione morale ci può obbligare a rimanere; il ritrarci ci premunirà dal compromettere l'onor nostro. Nè in Africa vi è gloria per il nostro esercito.

Il ritornare sarebbe un vero atto di coraggio. (Bene!)

DI RUDINI' presenta i documenti sui fatti di Nuova Orleans.

DANIELI. La sua interpellanza non mira al passato, ma al presente e all'avvenire. Non domanda se vi sia alcuno responsabile di quanto è avvenuto; domanda che il Governo dica tutta intiera la verità sulla situazione in Africa e i suoi intendimenti in proposito.

Le dichiarazioni fatte il primo giorno, in cui i ministri si presentarono alla Camera, non bastano rimpetto ai fatti nuovi. Menelik rifiuta il protettorato, e sarebbe follia imporglielo con le armi.

Dobbiamo quindi rinunziarvi. Il contegno di Menelik deve farci diffidare di lui. Ora sappiamo ch'egli è senza forza ed autorità fuori dello Scioa, che il Tigrè non lo riconosce e varii capi si sono accordati per ribellarsi.

Sappiamo che la scienza e l'esperienza escludono la possibilità di fare dei nostri possedimenti africani non solo una colonia agricola, ma neppure una colonia commerciale. (Denegazioni di De Zerbi). Dovremo adunque tenere una estesa occupazione militare, indebolendo l'esercito e la finanza?

Il problema africano deve essere risoluto tenendo conto delle nostre condizioni interne e della nostra posizione in Europa.

L'Italia attraversa un periodo difficilissimo. E' in giuoco la sua indipendenza economica. Qualunque sacrificio di vanagloria dobbiamo fare per salvarla; proveremo così all'Europa la nostra serietà e la nostra maturità.

Se il presidente del Consiglio dichiarerà di non potere, pendente l'inchiesta, dare risposte concrete e precise, si contenterà della promessa che il governo, nel risolvere il problema africano, s'inspirerà ai bisogni reali ed ai veri interessi del paese. (Approvazioni).

PERRONE DI SAN MARTINO rilevate alcune contraddizioni nel discorso Bovio, crede che nel continente africano si riverserà tra breve l'Europa per attingere le ricchezze, di cui esso ha dovizia. E poichè l'Africa è scarsa di porti, il possederne uno assicura la chiave del commercio interno.

Considera perciò una fortuna per l'Italia possedere Massaua, uno dei migliori porti nel mar Rosso, e in cui, cessato lo stato attuale di cose, dovrà svilupparsi il commercio sia di esportazione che di importazione: tanto più che l'altipiano etiopico si presta alla colonizzazione per parte degli europei.

Desidera che il governo non muti politica e non si scosti dalla via finora seguita; vorrebbe che, in caso di spedizioni armate, non ne abbia il comando il governatore.

Raccomanda di inviare a Massaua gli ufficiali più distinti, assicurando loro vantaggi materiali, ma obbligandoli a rimanere nella colonia un certo numero di anni.

Crede che convenga all'Italia assicurare l'unità dell'impero etiopico e conservare col Negus rapporti di amicizia, modificando l'articolo 17 del trattato di Uccialli.

Lo stesso Negus si persuaderà essere di sua convenienza venire ad un nuovo accordo. Ma intanto l'Italia non può recedere dalle frontiere occupate.

Dà questo significato alla dichiarazione di voler seguire una politica di raccoglimento e di aspettativa; e confida che, trovato modo di riallacciare buoni rapporti con l'Impero Etiopico, si eviti che vi possa prender piede la influenza di altri Stati.

BRANCA presenta un progetto per modificazioni alle leggi sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie, ed un altro per l'esercizio dei telefoni.

PRINETTI presenta la relazione sopra un disegno per lire 8,600,000 sulla parte straordinaria del bilancio della guerra.

DEL BALZO ricorda brevemente i fatti svoltisi in Africa, ed esprime il concetto che non convenga concludere trattati, ma si debba mantenervisi, occorrendo, con la forza.

Vuole che al regime militare si sostituisca uno puramente civile, che arrivi a far sì che la colonia possa bastare a se stessa.

Voterà il progetto perchè trattasi di spese fatte od impegnate; ma non intende con questo di dar voto favorevole alla politica africana.

BOVIO, per fatto personale, dimostra di non essere, nel discorso di ieri, incorso in contraddizioni.

GARIBALDI esporrà chiaramente la sua impressione sull'Africa, impressione resa in diversi modi dai giornali.

Ha visitato il triangolo Massaua, Asmara, Keren e non vi ha trovato possibilità di colonizzazione, poichè manca l'elemento principale: l'acqua sufficiente.

Ha visto degli orti fiorenti, ma in essi non consiste l'agricoltura.

Nella valle dell'Anseba si osservano delle piante alimentate dalle filtrazioni delle grandi montagne vicine.

Gli olivi vi sono stentati e il boabul, che in qualche luogo vi cresce, non può servire a niente. Per piantare i fili del telegrafo non si hanno pali sufficienti. I luoghi più fertili dello Scioa e del Sudan sono lontanissimi.

La occupazione italiana ha portato dei vantaggi a quelle popolazioni. Assicurata la loro tranquillità, quelle popolazioni potranno contribuire alla vita della colonia.

Quindi egli dice semplicemente che non conviene affatto abbandonare l'Eritrea.

Egli non può che applaudire all'opera dei nostri soldati in Africa, che vi hanno portato l'alito della libertà e della civiltà.

Quelle popolazioni hanno ora fede nei loro destini, perchè sono affidate alla gloriosa bandiera d'Italia. Tanto che, fino dal luogo al di là del confine, vengono a chiedere i responsi dei tribunali italiani.

L'Italia quindi non può abbandonare quelle popolazioni alle quali ha dato la propria fede. La posizione nostra militare è sicura e mantenuto il triangolo Massaua-Asmara-Keren, va spinta l'influenza italiana fino a Godofelassi e al Barca.

Loda senza riserva le operazioni del generale Baldissera sull'Asmara e la marcia del generale Orero, che ebbero nobilissimi effetti. Come italiano se ne compiace. (Vivissime approvazioni).

Quanto alla occupazione, se questa dovesse limitarsi a Massaua, preferirebbe che si abbandonasse l'Africa. Mantenendo la sola Massaua, non ne farebbe che un asilo di mendicità.

E' necessario quindi rimanere e mantenere alto il nome italiano. Le nazioni non vivono solamente di pane. (Applausi).

Con la spesa di un milione si dovrebbero completare le strade, e nei soli trasporti si risparmierebbe un milione e mezzo. (Vive approvazioni — Applausi — Animate conversazioni).

FRANCHETTI comincia coll'accennare alle due politiche, che per tanto tempo hanno diviso coloro che si sono occupati di questioni africane. Queste due politiche ora sono tutte e due antiquate e conviene seguirne una terza.

Non bisogna pigliar molto sul serio l'imperatore Menelik ed il trattato di Uccialli. E' stata una fortuna la rottura di questo trattato di Uccialli.

Quella parte dell'altipiano abissino dove noi ci siamo stabiliti non ci fu data in forza del trattato di Uccialli ma in forza delle nostre armi. Poche settimane addietro il rappresentante di Menelik ad Adua fu costretto a rifugiarsi entro le nostre frontiere, mentre il nostro rappresentante restava ad Adua rispettatissimo. Ciò fa vedere quanto sia salda l'autorità di Menelik nel Tigrè.

Esclude la convenienza di una ritirata fino all'Asmara: questa ritirata scoterebbe profondamente il nostro prestigio e renderebbe necessarie maggiori spese.

Della amicizia o nemicizia di Menelik dobbiamo poco curarci: la sua autorità è debolissima nel Tigrè. Quanto all'articolo 17 esso ha una importanza solo morale e si può anche abrogarlo, pur facendo sentire a Menelik il peso non della nostra inimicizia, ma della nostra mancata amicizia.

In sostanza non restano che questi due partiti: o restare nei confini attuali dietro il Rabra ed il Mareb o abbandonare tutto, anche Massaua. Il restringersi unicamente a Massaua non è pratico; avremmo subito le razzie fino avanti a Massaua e per reprimerle dovremmo spendere più di quanto spendiamo per restare sulle rive del Mareb.

Restiamo dunque in Africa, restiamo se si vuole anche entro il triangolo Asmara-Keren-Massaua, purchè non si prenda alla lettera quest'espressione.

E dirà anche poche parole sulla quistione agricola (Segni d'attenzione). Parecchie persone, più fuori che dentro di questa Camera, hanno detto che la coltivazione sull'altipiano etiopico è impossibile. Ora, bisogna andarvi dopo maggio, dopo la stagione delle pioggie per vedere di quali culture quelle terre siano capaci. Ad ogni modo conviene attendere che un esperimento rinviato sia esaurito prima di rinunciare ad un progetto di colonizzazione, che potrebbe essere la redenzione delle nostre plebi agricole. (Vive approvazioni).

SOLA si limiterà a parlare su due argomenti nei quali l'oratore fu chiamato in causa dall'on. Imbriani.

Ha assistito alla marcia d'Adua, che fu giudicata sì variamente dall'on. Crispi e dall'on. Imbriani.

Il vero è che questa marcia fu un fatto di vegetazione spontanea, che il governo d'allora non arrivò a tempo ad impedire. Spiega come il fatto sia avvenuto.

Il generale Baldissera, con accorgimento degno degli italiani del cinquecento, cercò di profittare delle divisioni fra i diversi capi del Tigrè, Mangascià, Ras Alula, Sabath e Sejum. Questi capi si batterono fra loro lungamente, finchè i sacerdoti si frapposero fra i contendenti ed uno di essi, Sabath, chiese l'aiuto degli italiani.

Fu allora che il generale Orero vedendo che omai la politica cinquecentista era stata sfatata dalla malizia e dal patriottismo sacerdotale, prese sopra di lui la responsabilità della marcia in Adua.

Questa marcia fu arrischiatissima, ma fra difficoltà tecniche enormi essa fu felicemente compiuta ed i nostri soldati mostrarono una fibra eccezionale. Si ritornò presto perchè giunse un telegramma che imponeva di ritornare. Il conte Antonelli, a dir vero, biasimò quella marcia come un errore politico, ma ciò non toglie che militarmente sia stato un successo.

Il fatto del bambino staffilato da un ufficiale, perchè non volle mangiare della carne di una capra uccisa contrariamente al rito maomettano è vero, ma non ha importanza, per le abitudini del paese, ove vi si attribuisce.

Il bastone non è solo mezzo d'imporsi, ma quasi modo necessario per farsi rispettare ed amare. (*Ilarità e commenti*).

Il miglior modo di incivilire l'Africa è il cristianesimo e bisogna non aver troppa paura dei nostri missionari, che sono patriottici. (Vive approvazioni).

Si annunziano parecchie domande di interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 6,50.

Il senatore Errante.

La scorsa notte è cessato di vivere in Roma il senatore Vincenzo Errante, consigliere di Stato e giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Era nato a Palermo il 16 luglio 1813 e compiuti gli studi in quella Università si fece conoscere come valente poeta.

Prese parte ai moti di Sicilia del 1848 e al ritorno dei Borboni esulò. Nel 1860 tornato in patria, fu segretario di Ruggero Settimo, poi fece parte del ministero Torrearsa, e compiuta l'unità, venne nominato consigliere della Corte suprema di giustizia in Sicilia, divenuta poi la Cassazione di Palermo. Fu eletto deputato dal collegio di Petralia Soprana nell'VIII legislatura e alla Camera sedette fra i ministeriali partecipando con intelligenza ai lavori parlamentari. Nel 1870 venne nominato senatore e nell'alto consesso tenne un posto ragguardevole, partecipando specialmente alle discussioni di carattere giuridico. Pubblicò alcuni volumi di lodate poesie e lavorò inoltre intorno ad una « Storia dell'impero Osmano. »

Era uomo di carattere mite e buono, e godeva universale la stima e l'affetto.

I funerali avranno luogo domani mattina.

Il 1° Maggio all'estero

(S) **Parigi**, 30. — Il Comitato generale per la dimostrazione operaia tenne iersera un'ultima seduta dedicata all'organizzazione ed ai dettagli materiali.

L'ufficio di presidenza distribuì ai delegati dei gruppi socialisti, per essere affisso nella prossima notte, un manifesto che invita gli operai, le operaie e gli impiegati a fare una dimostrazione in favore della riduzione delle ore di lavoro e della fissazione di un salario minimo. La forma del manifesto è moderatissima.

Il Comitato votò poscia una mozione con cui invita i poteri pubblici ad occuparsi delle rivendicazioni e minaccia, qualora non ne facessero nulla, di entrare risolutamente nella via rivoluzionaria.

(S) **Londra**, 30. — Gli operai inglesi decisero di non fare una dimostrazione il 1.o maggio, e di rinviarla invece a domenica prossima, giorno in cui terranno un grandissimo *meeting* in Hyde-Park.

(S) **Parigi**, 30. — Il ministro dell'interno, Constans, comunicò al Consiglio dei ministri i provvedimenti presi per domani. I gruppi rivoluzionari avendo deciso di agire separatamente, il governo è costretto a disseminare le sue forze. La cifra delle truppe presenti a Parigi sarà considerevole. La circolazione sarà mantenuta dovunque.

Floquet non chiede truppe per proteggere la Camera. Ogni delegazione di cinque membri potrà presentare petizioni alla questura della Camera.

Le notizie ricevute da numerose città della provincia fanno prevedere che il 1.o maggio sarà celebrato pacificamente.

(S) **Praga**, 30. — Ebbe luogo una conferenza dei commissari di polizia, sotto la presidenza del loro direttore. Vi furono stabilite le misure da prendersi domani. Qualsiasi riunione di operai sarà interdetta.

La *Politik* è informata che fu commesso dagli anarchici un attentato colla dinamite contro il curato Liebka a Kladno.

La casa del curato fu danneggiata, ma non vi fu alcuna vittima.

(S) **Londra**, 30. — La Borsa di Londra resta chiusa domani e sabato.

(N) **Vienna**, 30, 5,30 pom. — Mentre il 30 aprile dell'anno scorso la cittadinanza di Vienna era terrorizzata, temendo pel 1° maggio eccessi sanguinosi della plebaglia e collisioni tra gli operai e la polizia, oggi invece non si nota alcun sintomo di apprensione, e non corrono voci inquietanti.

Si prevede che il 1° maggio passerà senza alcun disordine, almeno a Vienna.

Gli operai hanno deciso di recarsi nel pomeriggio di domani al giardino pubblico del *Prater*, ma non in file serrate. Verso sera lascieranno nello stesso modo il *Prater*.

— A Kladno, in Boemia, è avvenuto un attentato colla dinamite contro la casa del parroco.

Nessun disastro di persone.

(N) **Parigi**, 30, 5.50 pom. — Il presidente della Camera, signor Floquet, non ha ricevuto finora che due domande d'udienza per domani, una del Comitato organizzatore della manifestazione del 1° maggio, l'altra del sindacato degli impiegati e degli operai ferroviari.

Brousse, capo del gruppo socialista, interrogato, ha detto che la giornata di domani sarà pacifica: sarebbe ridicolo di credere il contrario.

I socialisti chiuderanno la festa del lavoro con danze e canzoni.

Il gran *meeting* al lago St. Forgeau sarà seguito da un concerto e da un ballo notturno.

(N) **Berlino**, 30, 8,20 pom. — In occasione del 1° maggio è stata preparata soltanto una festa nel mattino dai socialisti del sesto distretto.

Nella sera invece vi saranno un numero straordinario di assemblee e di feste.

Notizie da altre parti della Germania lasciano sperare che la giornata passerà senza disordini.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Torpedini automatiche. — Un dispaccio particolare da Pietroburgo, ci informava l'altro giorno (vedi *Popolo Romano* del 25 corrente aprile) che, nelle prossime grandi manovre dell'armata russa, le quali si svolgeranno nel Mar Baltico, saranno esperimentate alcune « torpedini automatiche » di recente invenzione.

Ora ci si scrive che un nostro ufficiale della marina militare, fin dallo scorso anno, ha risoluto con successo e per primo il problema della torpedine automatica, la quale per la marina italiana rappresenta un progresso compiuto e non soltanto un progresso di là da venire.

Prendiamo atto della notizia, che torna ad onore dell'intelligenza ed operosità dei nostri ufficiali e ringraziamo il cortese corrispondente.

La leva sui nati nel 1871. — La Commissione ha approvato la proposta dell'on. ministro per l'aumento del contingente di 1.a categoria fino a 95,000 uomini ed ha nominato relatore l'on. Mocenni, il quale nella giornata di sabato ha presentato alla Camera la sua relazione.

Fu fissato a *79,000 il numero* dei soldati da congedarsi dopo il secondo anno di servizio sotto le armi, dei quali 20,000 saranno designati dalla sorte in base al numero d'estrazione ed i rimanenti 19,000 dalla scelta.

Avremmo preferito che la legge invece di determinare una cifra assoluta e tassativa, fissasse un *numero massimo* dei congedandi. Il provvedimento più elastico avrebbe consentito di mettere in migliore armonia, anno per anno, con le condizioni della finanza e con le contingenze politiche del momento, la forza effettiva degli uomini mantenuti sotto le armi.

Veda la Camera, nella seconda lettura, se non convenga emendare in questo senso la legge.

Austria-Ungheria.

Le promozioni del 1° maggio — Comprendono la nomina di 1 generale d'artiglieria, di 15 tenenti feldmarescialli, di 19 maggiori generali, di 61 colonnelli, di 65 tenenti colonnelli, 99 maggiori, 282 capitani di prima classe, 253 capitani di seconda classe, 328 tenenti e 814 sottotenenti.

In confronto alle promozioni del 1° novembre scorso si nota in più la nomina di 7 tenenti feldmarescialli e di 4 maggiori. Negli altri gradi le promozioni sono press'a poco pari.

L'arciduca Leopoldo Salvatore è stato promosso tenente colonnello nell'11° reggimento d'artiglieria.

Nell'armata furono nominati 1 contrammiraglio, 2 capitani di vascello di linea, 6 capitani di fregata, 9 capitani di corvetta, 15 tenenti di vascello di prima classe, 18 di seconda classe e 25 guardie-marina.

Francia.

Le ferrovie delle Alpi. — Il ministro dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'impianto del secondo binario della ferrovia da Veynes a Briançon, tra la Freyssinouse e Gap.

Egli ne prescrive l'esecuzione nel più breve indugio.

Questo lavoro risponde unicamente a un interesse strategico, non avendo la ferrovia, dal punto di vista commerciale, che una importanza assai debole; ma importa che le relazioni con Briançon in tempo di guerra siano assicurate rapidamente.

Per questo la linea è a poco a poco costruita a doppio binario. Dopo la costruzione della via, autorizzata dal ministro, non restano più che due tronchi a binario semplice: da Chorges a Embrun su 22 chilometri e dall'Argentière a Briançon su 13.

La lunghezza totale, da Veynes a Briançon, è di 109 chilom. di cui 84 saranno a doppio binario.

A Veynes la linea si raccorda su Lione per Grenoble, su Marsiglia per Aix, e prossimamente raggiungerà la valle del Rodano a Livrain per Lus-la-Croix-Haute e Diè, da Livrain delle linee a doppio binario vanno a Nimes, Montpellier e Tolosa.

Cannoni monstres. — Telegrafano da Calais alla *France*:

Si stanno smontando attualmente e scaricando sul porto due cannoni *monstres* di 30000 tonnellate ciascuno, 118,000 senza gli affusti.

Questi pezzi di artiglieria, che provengono dalla batteria di esperienze di Calais, saranno in breve caricati a bordo di un trasporto, che deve condurli alla Rochelle.

Il fucile Lebel. — Scrivono da Grasse alla *France*: « La casa militare della Regina d'Inghilterra ha assistito oggi a degli esercizi col fucile Lebel, eseguiti dal 23° cacciatori al campo di tiro della Beaume-Obscure.

Il tiro è stato eseguito a dalle distanze di 200, 300 e 600 metri e ha dato dei risultati assai notevoli: circa il 90 per cento.

Il principe di Battemberg e le persone componenti la casa militare, hanno lodato molto la precisione e la lunga portata del fucile Lebel.

Miscellanea.

Nuova mitragliatrice. — La *Paix* ha da Stoccolma che il capitano svedese signor Unge ha inventato un apparecchio per tiro continuo ed automatico.

Questo apparecchio può applicarsi ai fucili a ripetizione e ai cannoni a tiro rapido.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio internazionale della Francia

Pubblichiamo il consueto specchio delle importazioni ed esportazioni francesi, durante il 1° trimestre 1891, in confronto al periodo corrispondente 1890:

Importaz.	*1890*	*1891*		*diff. 1891*
	Lire	Lire		Lire
Sost. aliment.	340,322,000	354,434,000	+	14,112,000
Mat. prime	618,019,000	686,853,000	+	68,834,000
Ogg. manuf.	137,317,000	152,573,000	+	15,256,000
Gen. diversi	25,961,000	29,608,000	+	3,647,000
Totale	1,121,619,000	1,223,468,000	+	101,849,000

Esportaz.	*1890*	*1891*		*diff. 1891*
Sost. aliment.	187,301,000	167,779,000	—	19,526,000
Mat. prime	173,385,000	174,255,000	+	870,000
Ogg. manuf.	443,515,000	441,650,000	—	1,865,000
Gen. diversi	48,816,000	51,250,000	+	2,364,000
Totale	853,117,000	834,930,000	—	18,187,000

Le importazioni sono aumentate (valore assoluto) di L. 101,849,000 nel rapporto del 9 e piccolissima frazione per 100.

Le esportazioni, invece, diminuirono (valore assoluto) di L. 18,187,000, cioè nel rapporto di 2,15 per 100.

Il commercio internazionale dell'Inghilterra.

Nell'eguale periodo di tempo ci dà le seguenti risultanze:

Importazioni	*1891*	*1890*		*Differenza 1891*
		Lire sterline		
Animali	1,752,163	1,897,810	—	145,747
Sostan. alimen.	36,527,172	37,015,146	—	487,974
Tabacco	754,745	835,037	—	80,292
Metalli	5,438,669	5,932,955	—	494,286
Prodotti chim.	2,423,740	2,805,380	—	381,640
Olii	1,693,206	1,582,870	+	110,336
Materie greggie	33,933,232	34,997,742	—	1,064,510
Manifatture	16,809,059	16,860,422	—	51,363
Generi diversi	3,437,709	5,[illegible],552	—	496,843
Totale	102,269,695	105,391,613	—	3,[illegible],918

Esportazioni	*1891*	*1890*		*Differenza 1891*
Animali	86,520	145,876	—	61,356
Sostan. aliment.	2,310,039	2,441,931	—	131,892
Materie greggie	4,634,745	4,651,315	—	16,570
Metalli e macch.	13,431,586	14,366,987	—	935,[illegible]
Filati e tessuti	28,285,014	27,787,746	+	497,[illegible]
Vest. e tapezz.	2,861,112	2,975,847	—	11[illegible]
Prodotti chimici	2,312,780	2,136,657	+	[illegible]
Generi diversi	6,076,581	6,250,473	—	[illegible]
Totale	61,[illegible],314	62,723,002	—	[illegible]

Sono state, pertanto, in diminuzione [illegible] portazioni (valore assoluto) per lire sterl. [illegible] nella ragione del 12,90 per 100 quasi, [illegible] tazioni (valore assoluto) per lire sterl. [illegible] presso a poco più dell'1 per 100.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 30, ore 0,40. — L'Associazione dei vetrai deliberò di non associarsi all'astensione dal lavoro.

Parecchi grandi stabilimenti industriali nel caso di sciopero il primo maggio, staranno chiusi fino a lunedì, non convenendo accendere i fuochi soltanto per sabato.

La questura proibì l'affissione dei manifesti dell'Associazione « Nuova Italia » nei quali si applaude alla manifestazione degli operai.

Ancona, 30, ore 0,40. — Sono partiti per Genova, per poi imbarcarsi per il Brasile, 57 persone componenti famiglie di operai appartenenti alla nostra città e provincia, i quali approfittano del viaggio gratuito concesso dalla Società di N. G. agli emigranti pel Brasile, onde cercare lavoro laggiù.

Il 15 maggio vi sarà una seconda partenza di emigranti.

— Assicurasi che pel 12 maggio la Raffineria verrà riaperta dal gruppo Vonwiller.

Ravenna, 30, ore 11,18. — E' scoppiato uno sciopero fra i braccianti ai lavori di derivazione dell'acqua della Marecchia al serbatoio della stazione di Rimini.

Il municipio di Rimini, d'accordo coll'appaltatore, ha fatto agli scioperanti proposte eque di conciliazione, ma non sono state accettate.

Genova, 29 (p. c.) — Sul vapore *Stura* della N. G. I. sono rimpatriati da Nuova York in tristissime condizioni, 56 italiani.

Fra essi vi è una compagnia drammatica, costretta a viaggiare a spese del governo, come indigenti, essendo ridotta alla più squallida miseria.

— Il tribunale ha accordato un salva-condotto al banchiere Pontremoli per deporre sabato, quale teste fiscale, nel processo per malversazioni a danno della Banca Generale.

— Luigi Paris, residente a Filadelfia, mandò in dono al municipio di Genova la bandiera della legione genovese che con Garibaldi, Bixio, Avezzana e Mameli prese parte all'assedio di Roma.

Limone, 30, ore 9.15. — Ieri ebbe luogo la corsa di prova sulla linea Vernante-Limone. Intervennero gli ingegneri della Mediterranea addetti alla costruzione, il rappresentante del traffico e l'impresa coi suoi ingegneri.

Tutto procedette bene. L'apertura sarà fatta a giorni.

Ravenna, 29 (p. c.) — Nelle elezioni amministrative di Lugo, per la rinnovazione del disciolto Consiglio comunale, è riuscita vittoriosa la lista intera dell'Associazione costituzionale.

Livorno, 30, ore 14. — L'incrociatore-torpediniere *Montebello*, comandato dal cavaliere Umberto Della Torre, con otto cannoni e 108 uomini di equipaggio, è giunto ieri nel nostro porto a ore 8 pom. Eseguendo la manovra d'ormeggio, il suo sprone investiva il piroscafo inglese *Lyzie* in partenza; il quale dovette entrare subito nel bacino di carenaggio, per riparare alle avarie sofferte nel compartimento dello stagno di prora.

Genova, 30. — La Commissione permanente regionale delle Società operaie liguri e le Società dei panettieri e dei conciatori e parecchie altre pubblicano manifesti coi quali invitano gli operai a festeggiare il 1° maggio astenendosi dal lavoro come affermazione di solidarietà con gli operai del mondo e come rivendicazione dei loro diritti.

La forma dei manifesti è temperata. Si prevede che la giornata di domani passerà tranquilla.

Nella serata si terranno parecchie conferenze.

Firenze, 29 (p. c.) — Al *Circolo Fiorentino* fu tenuta ieri una grande accademia di scherma. V'intervenne il Duca d'Aosta ed una eletta schiera di signore, signorine, professori e dilettanti di scherma. Furono eseguiti parecchi e notevoli assalti. Importantissimi quelli sostenuti dal maestro Agesilao Greco, della scuola magistrale di Roma, con Foresto Paolo, e l'altro del Casciani allievo del Greco. Per tutti il Duca d'Aosta ebbe parole di congratulazione.

Milano, 30, ore 24 — Gran parte delle truppe domani saranno consegnate.

Stanotte vari riparti di fanteria e cavalleria vengono allogati in edifici pubblici.

Il Comitato operaio stima che circa la metà della massa operaia si asterrà dal lavoro.

Furono sequestrati manifesti anarchici pervenuti da Parigi.

La cittadinanza è tranquilla.

Livorno, 30, ore 19.20 — L'aspetto della città è gaio, la cittadinanza è tranquilla; nulla accenna a disordini.

Nonpertanto in questo momento escono delle pattuglie di soldati, percorrendo la città.

Ciò si attribuisce a una misura preventiva, ricorrendo domani la festa operaia.

Pittura sul vetro.

Perugia. — (Renzo). — Nella *Tribuna*, a proposito dei danni ai finestroni dipinti ed istoriati delle chiese di Roma, prodotti dallo scoppio della polveriera di Monteverde, si legge che in Italia quest'arte applicata all'industria è completamente in decadenza, per cui non c'era di meglio a fare che ricorrere a... Monaco di Baviera.

Pel decoro ed anche nell'interesse nazionale, consentitemi di rettificare un'affermazione contraria alla verità di fatto.

Vi sono in Italia due ottimi stabilimenti che possono con vantaggio rivaleggiare con quelli tedeschi, se non altro perchè i cartoni sono disegnati e composti dagli stessi artisti che eseguiscono il lavoro sul vetro, e quindi con immenso guadagno nella espressione, nell'anima, nel colorito. Questi due stabilimenti sono quello lodatissimo del prof. Bertini di Milano e l'altro del prof. Francesco Moretti di Perugia (1).

(1) Abbiamo anche a Roma il Moroni, che concorre, insieme al Moretti e al Bertini, a tenere alte le tradizioni di questo ramo importantissimo dell'arte italiana.

Il Bertini, fra gli altri grandi suoi lavori, ha cavato dal suo studio delle splendide vetrate dantesche in occasione delle feste al sommo poeta. Il prof. Moretti, gloria della nostra Umbria, apprezzato grandemente anco a Londra nella fausta occasione di quella Mostra nazionale, ha numerosissime opere, come ad es. le grandi vetrate del nostro Duomo, della basilica di Loreto, di Arezzo ed in ultimo i grandi finestroni del restaurato Duomo d'Orvieto, che fra breve saranno posti in opera.

Fra i pazienti e riusciti restauri di vetrate antiche, il prof. Moretti può vantare nella sua vita d'artista quella dell'immenso finestrone della chiesa di S. Domenico di Perugia, finestrone che fu danneggiatissimo dalle fucilate svizzere il 20 giugno, e che il Moretti ha ridonato all'ammirazione degli intelligenti, quale era prima dei guasti subiti.

Per dimostrare poi la coerenza della *Tribuna* è buono riportare quanto leggesi nello stesso giornale, n. 145, del 29 maggio 1890, a proposito dei lavori del nostro Moretti alla Basilica di Loreto:

« Dalle splendide vetrate a colori, eseguite nella « bottega di Francesco Moretti di Perugia, il quale è, a parer mio, il più grande artista moderno « dell'Umbria, da quella sapiente miscela di colori « a fortissimi toni, nella quale, tra un ricco ornato gotico, spiccano devote e soavi mezze figure d'angeli musicanti, piove su tutta la cappella una luce incantevole, come di madreperla, « d'un effetto così straordinario che mai dal secolo XIV fino a questo tempo era stato raggiunto. »

Ora adunque, per dire che in Italia si è al disotto di tutti, bisognerebbe che il Bertini ed il Moretti fossero morti. Fortunatamente per l'arte italiana così non è, e le due scuole prosperano quanto l'arte può prosperare nell'attuale periodo enormemente poco artistico e molto bottegaio.

Atti del Governo.

Personale demaniale — Sono trasferti i ricevitori: Musletti, Serretta, Marino, Bertolini, Giacchino, Calatroni, Betti, Schiavone, Pesci, da Ardore, Girgenti, Messina, Ciriè, Langhirano, Riccia, Montesarchio, S. Nicastro Garganico, Biccari, rispettivamente a S. Angelo di Brolo, Messina, Massa, Correggio, Fondi, Riccia, Venafro e Boiano.

— Sono trasferti gli ispettori demaniali Branzoni, Blesio e Cacciatore, da Bologna (2°), Spoleto e Sala Consilina, a Reggio Emilia, Bologna (2°) e Spoleto.

— Sirni Aristodemo e cav. Monici, conservatori delle ipoteche, trasferti da Modigliana e Pisa a Montepulciano e Udine.

Concorsi — E' aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel regio Liceo Parini di Milano.

Il tempo utile per presentare le domande scade il 10 giugno p. v.

Teatri ed Arte

Lirica — All'Opéra di Parigi cominceranno quanto prima le prove della nuova opera *Tamara*, del maestro Bourgault-Ducoudray.

— *Cavalleria rusticana*, di Mascagni, andrà in scena nel prossimo maggio a Francoforte sul Meno.

— Il *Monde artiste*, dice che il baritono Lassalle andrà, probabilmente, quest'inverno in America, dove gli vengono offerte 100,000 lire nette per cinque mesi.

— Il maestro Vignoni fa rappresentare, domani sera, al Pagliano di Firenze, la sua opera *Ginevra*, a totale benefizio dei feriti per lo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Drammatica — Al Téâtre Libre di Parigi, fu rappresentato *Canard Sauvage*, di Ibsen. La produzione fece sensazione profonda senza entusiasmare. Il seguente giudizio riassume l'impressione generale: « *Canard Sauvage* è un miscuglio bizzarro di banalità triviali, di declamazioni ridondanti e di potenza drammatica con un soffio di scherno aspro e terribile che fa talvolta rabbrividire. Trovasi vigoroso il carattere di Ekdal; delicatissimo quello di Edwige: oscuro quello di Gregers. Molte situazioni parvero grottesche; il finale magnifico. »

— *Amoureuse*, commedia in tre atti di Giorgio de Porto-Riche ha avuto buon successo all'Odéon.

— Ai Fiorentini di Napoli, iersera è stata rappresentata una nuova commedia: *Le reliquie* di Bellezza. Ne ignoriamo l'esito.

Arte. — L'esposizione internazionale di belle arti di Berlino verrà inaugurata solennemente, domani, dall'imperatore e dall'imperatrice regnanti, e dall'imperatrice Federico, augusta protettrice della mostra.

(N) **Milano**, 30, ore 0.40. — *Cartouche*, nuova commedia in tre atti di Petraì, ebbe un insuccesso al teatro Manzoni.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

I grandi camminatori.

In un vecchio almanacco inglese troviamo alcuni particolari che provano come la moda dei grandi camminatori non dati da ora.

Nel novembre 1773 un legista, di nome Powell, fece il viaggio da Londra a York (646 chilometri) in sei giorni, e ricominciò lo stesso viaggio nel 1788, all'età di cinquantasette anni.

Nell'aprile 1809 il capitano Barclay fece 1000 miglia (1609 chilometri) in mille ore consecutive: un miglio all'ora.

Questo *tour de force* fu oltrepassato, nel 1811, da Tommaso Sendon, che percorse 1100 miglia (1770 chilometri) in 1100 ore.

Il 13 luglio 1813 un certo Aiken partì da Westminster, si recò ad Ashford, nella contea di Kent, e ritornò al suo punto di partenza in ventiquattro ore meno nove minuti; aveva percorso 178 chilometri.

Baker di Rochester fece, nel novembre 1815, 1610 chilometri in venti giorni.

Finalmente un certo Eaton rinnovò, nel dicembre 1815, le gesta di Tommaso Sendon, e camminò, senza fermarsi, per 1100 miglia, facendo un miglio all'ora, ossia 1770 chilometri.

SPORT

Corse a Tor di Quinto

Splendida giornata ieri, ciò malgrado assai scarso il concorso del pubblico nelle tribune e sul campo.

Si notavano i soliti immancabili sportsmen e qualche elegantissima signora.

Fra queste: la contessa Toschi-Mosca, la principessa Doria, la marchesa Lavaggi, la duchessa Grazioli e la simpaticissima contessa Virginia Sanni.

V'intervennero anche lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, il conte Solms ambasciatore di Germania, i principi Doria, Chigi, i conti Primoli, Della Somaglia, Bennicelli, Giannotti, Don Giulio Grazioli, il duca di Marino, Don Marino Torlonia, il marchese di Roccagiovine, il conte Pecci ecc.

Poco prima della quarta corsa S. M. la Regina in *calèche* a quattro cavalli, preceduta da un battistrada arrivava sul prato delle corse.

Era accompagnata dalla contessa di Santafiora e dal marchese Niccolini.

S. M. il Re, in *Victoria*, insieme al generale Pallavicini giunse poco dopo.

Ecco il risultato delle corse:

***

Nel premio di apertura partirono *Baiardo, Ullania, Espérance* e *Fenice*.

Favorito era *Baiardo* e indubbiamente dopo le splendide vittorie delle Capannelle più che una corsa doveva essere per lui un *walk-over*. Ma la monta poco felice del *jockey* Smith, lo fece battere da *Ullania* del Quaiotto.

Immaginiamo quanto sia dispiaciuto al caro amico Calderoni di vedere battuto ingiustamente il suo ottimo *Bajardo*, ma la perdita sarà meno dolorosa appartenendo *Ullania* al suo allevamento.

***

All'ultimo momento essendosi ritirati *Paladino* e *Volturno* al premio *Jockey Club Lowland* fece *Walk over*.

***

Il premio Tor di Quinto riservato ai cavalli di tre anni e mezzo. Tre partenti: *Andronica, Cadmo* e *Furio*.

Appena lo *starter* ebbe abbassata la bandiera, *Andronica* prese la testa conducendo la corsa con lenta andatura.

Ciò malgrado non veniva mai raggiunta dai due competitori e al *Winning-post* vinceva per parecchie lunghezze.

***

Due Gentlemen-riders si disputarono il **premio della Magliancila**.

Il simpaticissimo Don Federicuccio Meuricoffre montò *Nathalie* ed il bravo capitano Brunati montò *Gambetta*. Ma avendo *Gambetta* scartato alla seconda siepe, *Nathalie* rimase padrona della corsa.

***

Cinque cavalli si presentarono allo *starter* nel **premio Montemario**: *Azalea, Orvieto, Nerva, Gambetta* e *Favorita*.

Questa fu la corsa più interessante della giornata. I cavalli sempre uniti superarono tutti gli ostacoli, e *Gambetta* all'ultima siepe si sbarazzava di *Favorita* e dando realmente prova di *fondo* vinceva per varie lunghezze. (1) *F.*

(1) I due *handicaps* in ostacolo che si correranno domenica prossima, per il numero di cavalli che vi correranno riusciranno interessantissimi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 1 maggio 1891 - SS. Filippo e Giacomo

Leva il sole alle ore 4.59 m. — Tramonta alle 6.57 s.
Leva la luna alle ore 1.27 m. — Tramonta alle 10.42 m.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Aprile 1891.

Europa pressione piuttosto bassa latitudini medie settentrionali, alquanto elevata latitudini meridionali. Pietroburgo 751; Amburgo 753; alta Italia 765.

Italia 24 ore: barometro salito ancdici a cinque mill. Nord al Sud; pioggiarelle Italia superiore, nuvoloso, nebbioso.

Venti deboli intorno ponente; temperatura sempre elevata. Stamane cielo sereno Liguria e versante tirrenico, alquanto nuvoloso nebbioso altrove.

Venti freschi settentrionali Sud, calma altrove. Barometro 762 Sicilia da 764 a 765 continente.

Mare mosso costa orientale sicula.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura abbastanza elevata.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 28 aprile 1891.

Nati 35

Morti 33 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Durand Maria, Pierin, anni 72
De Angelis Giovanna fu Francesco, S. Angelo in Vado, 43
Cerione Alfonso di Pietro, Roma, 24, celibe
Rotti Vincenzo, idem., 86, ved.
Cantilli Giuseppe fu Grisogono, idem., 67, celibe
Giani Luigi fu Luigi, Fallo, 52, con.
Abbate Francesco fu Federico, Torino, 57, celibe
Malspione Spiridione fu Giuseppe, 73, ved.
Agostinelli Giulio di Luigi, Roma, 10
Lucchese Vito fu Ferdinando, Pomarico, 46, celibe
Menicozzi Terenzio fu Giacomo, Bieda, 60, coniug.
Rugonelli Nicola di Giuseppe, Poli, 48, id.

ANAGRAMMA

Se fugge l'acqua sfuggito,
Coll'acqua male innaffiasi.

Spiegazione del Logogrifo di consonante di ieri:

SOMA
ELMO
NASO
SALMONE.

I fratelli e sorelle Bertolotti, commossi dalle innumerevoli dimostrazioni d'affetto e di reverenza, in mille modi tributati da tante egregie signore, pubblici funzionari ed amici alla memoria della loro madre

Maria Bertolotti-Chiesa,

porgono a tutti l'espressione dei sentimenti della loro profonda riconoscenza imperitura

Ricorrendo l'anniversario della morte di

MORALDI STEFANO

sabato 2 maggio, nella chiesa di S. Giacomo in Augusta, alle 9 pom., vi sarà una Messa di *requiem*.

S. P. Q. R.

Per i danneggiati dallo scoppio della Polveriera DI MONTEVERDE

Oblazioni fatte al nostro ufficio

I. Spagnoletti	L. 5 —
O. L.	» 5 —
A. M. C.	» 25 —
Famiglia Filippo De Filippi	» 100 —
Totale	L. 135 —
Lista precedente	L. 687 50
Totale generale	L. 822 50

Avvertiamo che le oblazioni saranno ricevute al nostro ufficio di Amministrazione dalle **9 ant. alle 7 pom.**

L'inserzione nel giornale del nome e della somma, che può essere anche di 5 centesimi, servirà di ricevuta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,1 —, minimo 12,3.

Il 1° maggio a Roma — I timori che si avevano, prodotti in parte dall'impressione lasciata dallo scoppio della polveriera, sulla giornata del 1° maggio, sono svaniti. Tutti i negozi saranno aperti e la capitale avrà il suo aspetto abituale di tranquillità.

Bisogna davvero essere visionari o pusillanimi per tener chiusi i negozi o le officine.

Tutta la manifestazione operaia consiste nel Comizio a Santa Croce in Gerusalemme, dove gli oratori-apostoli, dopo un buon déjeuné e coi guanti all'ultima moda, potranno fare tutte le più belle profezie sull'emancipazione degli operai — di questi laboriosi operai che servono di sgabello a coloro che hanno smania di popolarità e bisogno di uno sgabello per andare al Campidoglio e a Montecitorio.

La città manterrà il suo movimento tranquillo ed operoso e non c'è a temere il minimo disordine, tanto più che sono state prese tutte le misure per reprimere il minimo incidente.

Del resto le informazioni delle autorità sono le più rassicuranti sotto ogni riguardo.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Al Quirinale — *Servizio del mese*: Sono di servizio i cerimonieri di Corte marchese Tolomei e duca Carafa.

Presso S. M. il Re il contr'ammiraglio Accinni ed il generale Adami e i maggiori Di Sartirana, Ruschi e Gioppi.

Presso S. M. la Regina: gentiluomo d'onore marchese Ferdinando Guiccioli.

Deputazione provinciale di Roma. — Nel numero di ieri, riportando la deliberazione della Deputazione provinciale relativa alla formazione della terna da proporsi al ministero dell'interno per la nomina di un membro della Commissione ospitaliera in luogo del principe D. Fabrizio Colonna dimissionario, s'incorse in un errore che rettifichiamo. La terna è composta dei signori consiglieri Coletta, Piccioni e Piacentini.

Tassa sul valor locativo e tassa di famiglia. — Questa sera il Consiglio comunale continuerà la discussione delle nuove imposte per far fronte al *deficit* del bilancio.

La Giunta, come è noto, meno il Sindaco e l'assessore Simonetti, preferiva la tassa sul valor locativo, la Commissione del bilancio quella di famiglia.

Gli studi fatti in proposito si riassumono nelle seguenti cifre:

Per la tassa sul valor locativo:

Abitazioni soggette a tassa, esclusi tutti i fabbricati ed i locali esenti dall'imposta al 1° gennaio 1891 N. 50,206, delle quali con fitti superiori ad annue L. 600, N. 25,000 circa. Da queste deducendo il 10 0[0] — abitazioni annualmente sfitte ed altrettanti locali destinati all'esercizio di una professione, arte, commercio ecc., non colpiti da tassa, si ha un totale di N. 20,000 abitazioni tassabili.

Volendo ora attuare la tassa in ragione proporzionale come è applicata a Napoli ed in altre città, la percentuale stabilita dalla legge sarebbe del 2 0[0] e ritenendo il valore locale imponibile in L. 20,000.000, secondo le denuncie eseguite dall'Agenzia superiore delle imposte, si avrebbe un prodotto che si aggirerebbe sulle L. 400.000.

Attuandosi invece la tassa in ragione progressiva entro i limiti stabiliti dalla legge fra L. 4 a 10 per cento dovrebbesi, distinguere in categorie il montare delle pigioni, classificazione che ancora non è stata fatta per la nostra città, e che non può desumersi dai ruoli dell'imposta sui fabbricati, nei quali sono iscritti i proprietari e non gli inquilini.

Per quanto riguarda la tassa di famiglia, l'Amministrazione comunale eseguendo lo spoglio di tutti i ruoli delle imposte dirette, degli stipendi degli impiegati nelle ammin. pubbliche e private, delle annualità od assegni fissi che si pagano in Roma, ecc. ha raggiunta la cifra di n. 45,676 contribuenti presunti, possessori tutti di redditi che variano da una lira a 250,000 e più.

L'ufficio essendosi proposto di estendere la tassa al maggior numero di contribuenti, perchè quanto più sarà ripartita tanto meno riuscirà gravosa, ha creduto di poter fissare questo limite a lire 1000 come Firenze, cosicchè da tutti gli iscritti in n. di 45,676 togliendo quelli inferiori a L. 1000 in n. di 26,087, meno i possessori di redditi fondiari o misti, in n. di 1504, si ha un totale di contribuenti presunto in n. di 21.093.

Però, se si considera che nello accertamento dei redditi per la tassa di famiglia non si tiene conto di alcune detrazioni ammesse per la legge di ricchezza mobile, l'ufficio calcola che un quarto almeno degli esclusi sia da ritenersi tassabile, onde il numero dei presunti contribuenti salirebbe in cifra tonda a 27,000.

Volendosi ora ricavare un prodotto di pressochè un milione e fissando la misura della tassa da un *minimum* di 5 lire ad un *maximum* di 2000, si è proceduto nelle classificazioni di classe con una progressione crescente da millesimi 0,15 fino a L. 2, ottenendosi così il prodotto di L.1,031,581,72.

In complesso pertanto il milione sarebbe pagato per due quinti dalle classi inferiori a L. 10,000 di reddito, e per tre quinti dalle classi superiori; cosicchè la quota di tassa per ogni contribuente, e per ogni gruppo di classi, escluse la prima e l'ultima, verrebbe a corrispondere *in media*:

			Minimo a L.	5,00
pei redditi da L.	1001 a L.	3000 »	»	12,2[?]
»	» 3001 »	» 5000 »	»	35,2[?]
»	» 5001 »	» 10000 »	»	81,4[?]
»	» 10001 »	» 20000 »	»	213,07
»	» 20001 »	» 50000 »	»	628,33
»	» 50001 »	» 100000 »	»	1505,50
			Massimo » »	2000,00

Non ripeteremo quanto abbiamo detto a suo tempo in ordine a queste due tasse.

Colla tassa di valore locativo quasi tutti gli impiegati e tutti coloro che, pur facendo vita da signori, sono scapoli e quindi non pagano mille lire d'affitto restano esenti e mentre godono delle comodità della capitale e usufruiscono delle spese che sopporta il Comune pagheranno un bel nulla; mentre colla tassa di famiglia tutti contribuiscono, meno le classi degli artieri ed operai, in modo corrispondente alle proprie risorse.

Fino a tremila lire, inclusive, di rendità la tassa è abbastanza mite, quindi sopportabile, perchè equamente ripartita, mentre per la tassa di valor locativo una metà paga per l'altra — senza tener conto che la tassa di famiglia presenta una elasticità che è indispensabile alle esigenze del bilancio di Roma, mentre quella sul valor locativo è assai più rigida e dal punto di vista progressivo è una vera incognita.

Noi speriamo che la maggioranza del Consiglio vorrà preferire la tassa di famiglia, non essendo giusto che 20 mila impiegati debbano essere esonerati da un contributo che si riverserebbe sulle spalle degli altri contribuenti già abbastanza gravati.

Al Mattatoio. — Ieri il sindaco in compagnia dell'assessore ing. De Angelis si recò a visitare i lavori del nuovo Mattatoio al Testaccio.

Furono date le disposizioni opportune perchè le riparazioni dei danni prodotti dallo scoppio della polveriera siano eseguite al più presto possibile e vengano affrettati i lavori, onde il nuovo stabilimento possa essere aperto pel prossimo agosto.

Le feste dello *Sport* — Nella terza decade del prossimo maggio, nei prati di Tor di Quinto, avranno luogo grandi feste dello *Sport*.

Sarà solennemente inaugurato il nuovo grandioso poligono del tiro a segno costruito dalla Società di tiro a segno nazionale di Roma, e per la circostanza è stata bandita la sesta gara provinciale di tiro, che riuscirà splendidamente a giudicare dalle numerose adesioni pervenute dalle Società della provincia e del regno.

In detti giorni nei prati attigui al nuovo poligono si eseguirà un corso di ginnastica a cui parteciperanno circa mille allievi della scuola di Roma; una gara nazionale di velocipedi, col concorso del Veloce-Club di Roma, una corsa di butteri informata a nuovi criterii, e nel tratto del Tevere prossimo al tiro delle regate di canottieri coll'intervento del R. Club Canottieri del Tevere.

Negli stessi giorni nella gran sala del palazzo dell'Esposizione si eseguirà il gran torneo nazionale di scherma, e riuscirà anche questa una novità per il modo con cui venne organizzato.

All'esecuzione di queste grandi feste dello *Sport* romano e italiano, lavora assiduamente un Comitato nominato e presieduto dall'on. prefetto di Roma.

A Tor di Quinto fervono i lavori per le costruzioni della grande palestra ginnastica, della pista dei velocipedi e del campo della corsa dei butteri.

La segreteria del Comitato esecutivo è stabilita presso la Società del tiro a segno nazionale di Roma, piazza del Gesù 47, ed è aperta dalle 8 ant. alle 12 m., e dalle 3 alle 9 pom.

I soccorsi. — Nella giornata di ieri pervennero al Sindaco le seguenti offerte per i danneggiati dal disastro di Porta Portese:

S. A. R. la Duchessa di Genova (madre) L. 1000 — Comitato del carnevale 500 — Cooperativa Latterie Agordine in Agordo 100 — Giuseppe Protonotari, Direttore della « Nuova Antologia » 250 — Ospizio Maroniti 100.

— La premiata Società Cooperativa delle latterie Agordine dirigeva in proposito la seguente lettera al Sindaco di Roma:

Agordo (prov. Belluno) 28 aprile 1891.

Ill.mo Signor Sindaco,

I poveri contadini di un montuoso, sterile ed estremo lembo d'Italia, non sono rimasti insensibili alla grande sciagura che colpì Roma ed al grido di dolore di tanti infelici; e si sentono in dovere d'inviare a quei miseri il modesto loro obolo (L. 100), sperando che il dono dell'amore e della solidarietà con cui il povero vola in soccorso del povero, possa essere un salutare esempio e porti maggior fortuna agli sventurati e sollievo ai loro dolori.

I soci cooperatori delle latterie Agordine.

— L'Associazione Artistica Internazionale, volendo concorrere al sollievo dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Porta Portese, darà una festa da ballo con sorteggio di doni artistici offerti dai soci.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno graziosamente accettato l'alto patronato della festa.

Assoc. dei proprietari tipografi — L'Associazione dei proprietari tipografi, riunita d'urgenza in Assemblea generale ha confermato l'ordine del giorno già emesso dal suo Consiglio il 27 corrente e deplorando la determinazione presa dalla maggioranza dell'Associazione dei compositori tipografi di astenersi dal lavoro il 1° maggio ha deliberato di tenere aperti gli stabilimenti in detto giorno riservandosi di prendere verso gli operai che non si presenteranno al lavoro i provvedimenti richiesti dal caso, compreso il licenziamento.

Per le elezioni amministrative — Ieri sera, a palazzo Cini, ebbe luogo la prima assemblea generale del Comitato liberale per le elezioni amministrative, per discutere la riforma dello statuto.

V'intervennero parecchi consiglieri comunali.

Furono approvati i primi cinque articoli.

Pel disastro della polveriera — La Commissione d'inchiesta pel disastro di Porta Portese si è adunata ieri nuovamente al ministero della guerra sotto la presidenza del generale Ricotti.

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

— Che cosa avete mio caro Valentino — disse — Avete forse qualche novità da apprendermi?

— Sì, signor D'Hautefort — rispose — e voi stesso ne giudicherete.

— Vi ascolto.

Valentino narrò allora al giudice come aveva scoperto Cadour, quali traccie aveva seguito, gli sforzi per lungo tempo inutili fatti per ritrovare quell'uomo che portava il cadavere e quella donna che lo accompagnava, e finalmente il riconoscimento di Pietro Jourdan.

Daniele, che aveva ascoltato il racconto colla maggiore attenzione, trasalì al nome del giovane disegnatore.

— Pietro Jourdan! — esclamò — Non mi pare possibile!

— Io ero del vostro avviso, ma ho dovuto arrendermi all'evidenza.

— Siete sicuro che questo Cadour non si sbaglia?

— L'ho interrogato ripetutamente.

— Ebbene?

— Egli ha sempre insistito in ciò che aveva detto fin dal primo momento senza esitare.

Il giudice tacque un momento, interamente assorbito dalle sue riflessioni.

— Tuttociò è strano! disse. E voi non avete potuto trovare alcuno indizio che vi potesse mettere sulle traccie di questa donna finora sconosciuta?

— Nessuno.

— Poichè, ammettendo che Cadour non si sbagli, mi pare che questa donna deve essere complice, se non autrice principale del delitto

— Tutti i miei sforzi per trovarla sono stati inutili.

— Forse Jourdan potrà indicarla.

— Lo spero.

— E questo Cadour dov'è?

— Deve essere a casa mia, dove rimarrà a vostra disposizione.

— Lo mando subito a prendere! disse Daniele.

Infatti, pochi minuti dopo, il ragazzo entrava nel gabinetto del giudice istruttore.

Interrogato da Daniele, egli ripetè, senza contradirsi mai, il racconto che già conosciamo.

— Ma sei proprio certo — disse Daniele — di aver riconosciuto Pietro Jourdan?

— Certissimo! rispose nettamente Giovanni Cadour.

— Sta bene.

Durante l'interrogatorio di Cadour, Valentino era rimasto in una stanza attigua al gabinetto del giudice.

Finito l'interrogatorio, Daniele lo fece chiamare.

— Ebbene? domandò Valentino.

— Conferma interamente.

— Ne ero certo.

Ci furono alcuni minuti di silenzio.

— Jourdan è alla vetreria? domandò.

— No... è venuto ad Orléans.

— Forse tenta di fuggire?

— Non saprei. Ma in ogni modo, e considerata l'urgenza, mi son permesso di farlo sorvegliare.

— Dove si trova?

— All'albergo di Nevers.

Il giudice d'istruzione era visibilmente esitante.

— Io non riesco a persuadermi — disse — che questo povero Jourdan sia colpevole. Io lo conosco.

A Valentino si empirono gli occhi di lagrime.

E con una voce che aveva qualche inflessione di rimprovero rispose:

— Mio padre era degno della vostra stima quanto Jourdan, e avete voi esitato a sacrificare il sentimento dell'amicizia per compiere il vostro dovere?

E poichè Daniele non rispondeva, aggiunse con voce tremante d'emozione e di una sorda collera a male pena dissimulata:

— Io non mi dimentico di mio padre, morto di crepacuore per un'accusa che non aveva meritato. Ora tutti gli indizii portano a credere che Pietro Jourdan sia colpevole. Io vi cito i testimoni della mia accusa, e vi invito a compiere il vostro dovere.

Daniele non rispose.

Sentiva bene che Valentino aveva ragione.

Suonò il campanello: e al cancelliere che comparve disse:

— Mandate all'albergo di Nevers, fate cercare il signor Pietro Jourdan, e fatelo venire qui, subito.

Il cancelliere si credette in diritto di domandare:

— Dovrò fare eseguire l'ordine anche colla forza, se questo Jourdan si rifiutasse?

— Naturalmente... ma non usate la forza che all'ultimo momento.

Il cancelliere uscì.

Meno di mezz'ora dopo, Pietro Jourdan entrava nel gabinetto del giudice.

Egli non aveva perduto nulla della sua calma.

Non era colpevole di quel delitto di cui lo si accusava, e che era stato commesso da uno della famiglia di quel magistrato che ormai era arbitro della sua sorte.

E se non aveva perduto la sua calma, egli è perchè era sempre disposto all'eroico sacrificio che aveva annunciato di voler compiere.

Era una strana situazione!

Jourdan se ne compiaceva, per così dire, orgoglioso di quello che meditava di fare, orgoglioso di soffrire per il suo misterioso amore.

Il giudice pure era perfettamente calmo.

Solamente sentiva come una tristezza di dover interrogare quel giovinotto che aveva sempre ritenuto onesto, e il timore di scoprirlo colpevole.

Daniele indicò una sedia a Jourdan.

— Supponete — domandò — per quale ragione vi ho fatto venire?

— No, signore — rispose Jourdan — e attendo di conoscerla.

— Voi siete accusato di avere ucciso Lafistole!

Daniele che guardava fisso Jourdan si accorse che era rimasto nella più olimpica impassibilità.

— Sopra che cosa si fonda questa accusa? domandò Jourdan.

— Invece di rispondere, io potrei stringervi di domande, e costringervi a rendermi conto dell'impiego del vostro tempo durante quella notte in cui fu commesso il delitto. Ma preferisco andare dritto allo scopo.

— Vi ringrazio!

— Riconoscete sì o no di avere ucciso Lafistole!

L'ora più grave della vita di Jourdan era suonata!

Per quanto fosse deciso al sacrificio, al momento di confessarsi colpevole, provò come una sorta di timore.

Non si sacrificava, senza un secondo di esitazione, tutta una vita di onestà e di lavoro.

Il seguito in quarta pagina

Materiali per selciato. — E' intendimento dell'Amministrazione comunale di dare in appalto in più lotti la fornitura di materiali per il selciato delle strade della città (quadrucci lavorati a mazzuolo ed a subbia, Guide, Mezze-Guide, Chiusini ecc.) durante un triennio da aver principio col 1° ottobre 1891 e termine col 30 settembre 1894.

L'Amministrazione si riserva stabilire: le quantità totali di materiali da approvigionarsi, ed il numero ed importanza dei lotti in cui la fornitura sarà suddivisa, il modo di aggiudicazione degli appalti cioè se a licitazione pubblica o privata, od anche a trattativa privata quando ne fosse dimostrata la necessità.

Siccome peraltro l'Amministrazione non potrebbe ammettere nè alle licitazioni nè alle trattative alcuno, il quale oltre alla comprovata attitudine per questo genere di lavori, non possegga od abbia in affitto cave di selce di buona qualità, ed idonee a fornire la quantità totale cui il concorrente dovrebbe obbligarsi, chiunque intenda aspirare alle forniture in discorso potrà farne dichiarazione in iscritto, in carta da bollo da cent. 60, alla Segreteria Generale del Comune non più tardi del 31 corr.

Per norma degli aspiranti agli appalti, detto Capitolato sarà visibile negli Uffici della Segreteria Generale del Comune, della Direzione dell'Ufficio tecnico (Campidoglio) e della 1.a Divisione dell'Ufficio stesso (Palazzo della Pilotta) dalle 11 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni feriali.

Al Collegio romano — La serie delle conferenze promosse dalla Società per l'istruzione della donna si chiuse ieri con una splendida conferenza del prof. Antonio Fradeletto.

Il tema era « le forme e le tendenze dell'arte moderna » tema vastissimo che l'oratore esaminò in tutti i suoi aspetti molteplici, analizzandoli, sintetizzandoli sotto un unico punto di vista.

L'accento caldo e vibrato dell'oratore, la forma smagliante conquisero assolutamente il pubblico che affollava la sala e procurarono all'egregio conferenziere vivissimi applausi.

Medico per gl'impiegati — Dovendo il Consiglio procedere alla nomina di un medico sociale con lo stipendio annuo di lire 500, si invitano gli aspiranti a presentare alla Segreteria dell'Associazione la domanda ed i titoli relativi non più tardi del 15 corr.

Al museo artistico-industriale. — Ieri, l'on. Arcoleo, sotto-segretario di Stato al ministero di agricoltura industria e commercio, si è recato in compagnia del principe Odescalchi, a visitare il museo artistico industriale a S. Giuseppe a Capo le Case.

L'on. Arcoleo ha voluto rendersi esatto conto dei locali di quell'istituto ed è rimasto assai impressionato della loro deficienza e della loro ristrettezza, maravigliandosi come le scuole così mal collocate riescano a dare gli eccellenti risultati che tutti conoscono. Egli ha promesso che avrebbe preso a cuore le sorti del museo meritevole di ogni considerazione del governo per i fini nobilissimi ai quali tende e per le notevoli collezioni che racchiude.

Veterani 1848-49. — Ieri mattina. alle ore 8 1|2, come di consueto, una Commissione del Comizio centrale-romano dei veterani 1848-49, si è recata al Gianicolo per deporre una corona sulla tomba dei gloriosi caduti nella memorabile giornata del 30 aprile 1849.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 16 al 30 corrente.

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni n. 26 — Contravvenzioni per costruzioni abusive n. 3 — Intimazioni ad eseguire i lavori n. 17 — Verifiche in seguito a reclami n. 227 — Case fatte sgombrare perchè pericolanti n. 19.

Passeggiata ginnastica — Ieri ebbe luogo l'ultima gita ginnastica degli alunni delle scuole comunali, che riuscì assai bene. Vi presero parte circa 220 alunni della Palestra E. Pestalozzi. Giunti ad Acquacetosa, eseguirono esercizi militari e ginnastici sotto la direzione dei signori maestri Trivelli, Zanelli, Delicato e Placidi.

Il risultato di tutte le gite parziali è stato ottimo e fa onore alle nostre scuole e agli insegnanti.

Seguivano la colonna il direttore cav. Polacco e molte famiglie degli alunni.

Nuptialia — Ieri, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, S. E. R. mons. Giulio Lenti, Patriarca di Costantinopoli e vice-gerente di Roma, univa in matrimonio la signorina Eugenia Statuti, figlia del comm. Nicola, coll'ingegnere Carlo Tuccimei, figlio dell'avvocato Alberto.

La religiosa cerimonia ha avuto luogo all'altare del Presepio sotto la Confessione, e mentre si compieva il sacro rito è restata scoperta la S. Culla.

Assistevano come testimoni per la sposa: il signor marchese Andrea Lizzani ed il cav. signor Augusto Statuti; per lo sposo, i signori comm. Cecchi Anastasio e prof. Stanislao Masciarelli. Erano presenti i parenti degli sposi ed altri distinti personaggi.

Il matrimonio civile era stato precedentemente contratto nella sera di mercoldì con l'assistenza dell'ufficiale di stato civile, cav. Bianchi.

Augurii e felicitazioni agli sposi gentili.

Echi del disastro. — Fu curata ieri alla Consolazione certa Vita Teresa di anni 46 da Roma abitante in via Portuense, che il 23 corrente impaurita dallo scoppio della Polveriera, cadde all'indietro riportando gravi contusioni alle reni.

— Al ragazzetto Villani Raffaele di anni 11, ieri verso le 4 al Ponte Nomentano scoppiò fra le mani una spoletta di granata trovata fra i rottami della Polveriera.

Riportò gravi ferite.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, sito 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiera, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2.50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Vendita — Domani sabato, grande vendita nello stabilimento Lucchini, piazza Crociferi 10-11.

La *Sicurtà*. — Sappiamo che questa accreditata Compagnia di assicurazione in meno di una settimana dallo scoppio della polveriera di Monteverde, ha liquidato tutti i numerosi e rilevanti sinistri di vetri e cristalli dei suoi assicurati di Roma. E' questa la migliore risposta a certuni, che si valgono di ogni occasione per denigrare tutte le istituzioni nazionali le più oneste e benemerite, come la *Sicurtà*, che ha sempre corrisposto con correttezza e lealtà ai suoi impegni verso gli assicurati. La *Sicurtà* è rappresentata in Roma dai sigg. *A. Massoni e C.°*, piazza Rosa, N. 13.

Piccola Cronaca di Roma

La Cassazione, causa *Jonni*, strenuamente difesa dall'avv. *Margani-Ortisi*, ha stabilito che l'offeso non querelante costituendosi parte civile dee sentirsi senza giuramento, ed ha annullato verdetto e sentenza.

Consultazioni private per malattie dei bambini, dalle 3 alle 5 1|2 tutti i giorni eccetto la domenica. Dott. A. Roccasecca già assistente negli ospedali di Roma, via della Croce, 85, p. 2°.

Buona occasione — Un isolato di 2000 m. q., fabbricato e terreno, fronte a tre strade e giardino; levante, mezzogiorno e ponente; posizione salubre e centrale presso la via Nazionale e Agostino Depretis è da vendersi a buone condizioni. Dirigersi Caffè Balbo, via Agostino Depretis.

Nettuno — Vendita di casina (v. 4.a pagina).

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.

Anzio. — Affittasi appartamento di undici camere, due cucine e quattro ingressi, signorilmente mobiliato, in splendida posizione sul molo. Volendo, può dividersi in due appartamenti. Per trattative dirigersi G. De Leoni, via della Croce, numero 6, p. 3°.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — L'ultima rappresentazione dell'*Andrea del Sarto* fu tutta una splendida conferma del bellissimo successo riportato dall'applaudito lavoro del Baravalle.

Gli artisti, festeggiatissimi come sempre, e le chiamate al proscenio furono continue, provocate sempre da fragorosi, unanimi, sinceri battimani.

Molti amici ed ammiratori del bravo Baravalle gli offrirono magnifiche corone d'alloro ed oggetti di valore.

L'*Andrea del Sarto* resterà nella memoria e nella simpatia del pubblico intelligente del Costanzi, essendo essa un'opera incontestabile e destinata a nuovi e più trionfali successi. Noi ci auguriamo poterla riudire al più presto, ed intanto all'esimio compositore ancora una volta i nostri rallegramenti.

Stasera riposo.

Nazionale — *Nozze in prigione*, la nuova opera buffa del maestro Usiglio ha avuto iersera un successo splendido.

Quasi tutti i pezzi sono stati calorosamente applauditi e si è voluto il *bis* di quattro, e cioè: dell'*aria* di sortita del soprano della caratteristica canzone del tenore, della originalissima serenata del buffo all'atto secondo, e del magnifico terzetto fra tenore, baritono e buffo all'atto terzo. Le chiamate al maestro sorpassarono la dozzina.

L'esecuzione da parte degli artisti principali: signore Tetrazzini-Scalaberni e Manenti, e signori Cesari, Emiliani, e Berti fu assolutamente ottima: lodevolissima da parte del Carmignani. Il maestro Brasalo e la sua orchestra degni d'ogni migliore elogio: non così i cori, talvolta incerti e vacillanti.

Questa la cronaca fedele della trionfale serata di ieri. il maestro Usiglio può andarne altamente orgoglioso; il tributo d'entusiasmo resogli dal pubblico non fu se non la manifestazione sincera e spontanea del godimento da esso provato per due ore, durante l'alternarsi e il succedersi di quella gioconda festività melodica che infiora la musica genialissima dell'autore dello *Educande*.

In merito all'opera ed alla esecuzione diremo meglio nella rassegna di domani.

Domani rappresentazione straordinaria a beneficio della Cassa universitaria di sovvenzione. Si replicheranno le *Nozze in prigione*.

Alla rappresentazione interverrà S. M. la Regina.

Valle — Colla beneficiata del bravo artista Barsi, il quale fu molto applaudito, terminò iersera il corso delle rappresentazioni della compagnia Pietriboni.

La compagnia partirà per la Spezia.

Domani Scarpetta darà la prima rappresentazione colla sua commedia *Nobiltà e miseria*.

Stasera tutti i teatri tacciono.

Orti di Muzio Scevola — Col maggio, il mese dei fiori, in cui incominciano i calori estivi, prepotentemente si sente il bisogno di aria fresca e pura. Gli orti magnifici di questo ampio ritrovo del Trastevere riapriranno le porte al pubblico romano.

Ed in quest'anno, fra le tante attrattive che ci preparano i nuovi proprietari, fratelli Ciferri, avremo anche quelle di un'eccellente *troupe comique*, diretta da quell'esilarante ed unico artista del genere, Peppino Petrone.

Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere varietà ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Lunedì alle ore 2 S. M. il Re riceverà in forma solenne il sig. Wlangali per la presentazione delle lettere che lo accreditano ambasciatore di Russia presso la S. R. Persona.

Il sig. Wlangali presenterà a S. M. anche le lettere di richiamo del barone d'Uxkull.

Alle 3 poi riceverà con lo stesso cerimoniale il sig. Vacaresco nuovo ministro di Rumenia.

S. A. R. il Duca delle Puglie è ritornato ieri alle 2 1|2 da Fogliano.

Nell' udienza reale di domenica, saranno sottoposti alla firma di S. M. i decreti che nominano il comm. Badami. direttore generale del Demanio e il comm. Stringher, ispettore generale alle Gabelle.

Il barone Fava è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re.

E' pronto per essere presentato alla Camera il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle conservazioni delle ipoteche.

Al Ministero delle finanze tiene seduta in questi giorni il Collegio dei periti per l'esame delle controversie doganali.

La Camera di ieri

In principio di seduta l'on. Imbriani, ad invito del presidente, chiarì le parole, che nella precedente seduta avevano provocato le vive proteste dell'Assemblea, escludendo che egli avesse avuto in animo di recare offesa all'esercito.

Chiuso l'incidente la Camera rientrò a piene vele nella discussione africana.

Parlarono in vario senso gli on. Imbriani, Danieli, Perrone di San Martino, Del Balzo, Garibaldi, Franchetti e Sola.

Per fatto personale prese brevemente la parola anche l'on. Bovio.

Il discorso più importante fu quello dell'on. Perrone di San Martino, al quale si può fare un solo rimprovero: quello di essere stato soverchiamente analitico e per conseguenza di avere stancato l'attenzione della Camera.

L'on. Perrone, che ha parlato dell' Africa *de visu*, avendo avuto cura di visitare in lungo ed in largo i nostri possedimenti africani, ha fatto fini considerazioni, in rapporto all'etnografia, alla geografia ed all'avvenire economico dell'Africa, conchiudendo con un invito al governo di perseverare nella politica seguita finora, alla cui sagacia e prudenza ha reso giusto omaggio.

Bene parlò l'on. Garibaldi e la sua parola convinta fece una grande impressione sulla Camera, che lo applaudì calorosamente e ripetutamente.

Anche l'on. Franchetti pronunciò un discorso, che resterà tra i migliori della presente discussione.

L'on. Sola fu artista, ma non fu abile, ed a ragione l'on. Perrone lo interruppe, ricordandogli il noto adagio « dagli amici mi guardi Iddio. »

Disse delle buone cose, ma di molte avrebbe potuto, se non assolutamente dovuto, tacere, perchè non portavano alcuna luce nuova e necessaria al dibattito ed implicavano invece responsabilità di persone, che non fanno parte dell'Assemblea e che per conseguenza non possono, all'occorrenza, rettificare o spiegare le cose dette, nei punti che non fossero esatti o non apparissero chiari.

In complesso fu quella di ieri una discussione, che onora un Parlamento, calma, elevata ed impersonale.

Pel 1° maggio.

Le notizie che sono giunte al Governo fino a ieri-sera confermano che la cosidetta festa del 1.o maggio, della quale se si fosse parlato meno sarebbe stato meglio, passerà anche quest'anno nei maggiori centri senza disordini e perturbazioni.

Il Governo ha preso del resto tutte le misure necessarie per assicurare l'ordine e la tranquillità e starà fermo nei suoi propositi.

L'inchiesta per l'Africa.

(N) **Massaua**, 30, ore 10,30. — La Commissione d'inchiesta ha interrogato Adam Aga.

Nel pomeriggio, accompagnata dal governatore, si reca con treno speciale a Dogali, dove deporrà una corona commemorativa sul monumento dei nostri soldati caduti in quella fazione.

Ispettorato ferroviario.

Il ministro dei LL. PP. ha chiesto con circolare agli undici ispettori capi dei circoli ferroviari proposte e considerazioni intorno ad un riordinamento dell'Ispettorato ferroviario.

L'on. Saracco, che dovette prima occuparsi del materiale, non ebbe tempo di occuparsi del personale: l'on. Finali dopo aver chiesto parere a tutti lasciò le cose come stavano e con tutta probabilità avverrà lo stesso anche in questa circostanza.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 30, 11.20 pom. — Il *New-York Herald* dice che il governo della Luisiana si sforzerà di dimostrare che gli italiani linciati alla Nuova Orléans presero parte a varie elezioni americane e devono quindi essere considerati cittadini americani. Nessuna potenza estera può quindi esigere un' indennità per le famiglie dei linciati.

Cose d'Africa.

(S) **Napoli**, 30 — E' arrivato da Massaua il *Persia*, che reca la salma del capitano De Benedictis.

R. Marina.

Il medico di prima classe Ragazzi Vincenzo cessa di rimanere a disposizione del ministero degli esteri e rientra a far parte del quadro organico sanitario marittimo.

— Il sottotenente Battaglia è stato rimosso dal grado e dall'impiego.

— La r. nave *Conte Cavour* passerà il 16 corrente in riserva, seconda categoria. Su di essa imbarcheranno il tenente di vascello Somigli Carlo, il commissario Galeato Giulio e il sottocapo macchinista Basso.

— Il tenente di vascello Paroldo imbarcherà sulla *Castelfidardo* quale aiutante di bandiera e segretario del contrammiraglio Sanfelice, comandante della seconda divisione della squadra permanente in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Mocenigo.

Il tenente Paroldo sarà rimpiazzato sulla *Lepanto* dall'ufficiale Millo.

Il tenente Lucifero cesserà dal prestar servizio al ministero e viene trasferto al secondo dipartimento rimpiazzato dal tenente Lovatelli.

R. navi armate.

L'incrociatore *Montebello* è giunto a Livorno.
La cannoniera *S. Veniero* è partita da Bahia
Il trasporto *Città di Milano* è giunto ad Assab.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 30, 12,29 pom. Persistono le voci secondo le quali Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale, sarebbe nominato ambasciatore a Berlino e sarebbe sostituito a Roma da Cambon, attualmente a Madrid.

— Al Congresso cattolico parlarono iersera Freppel e Keller contro il socialismo di Stato.

Una petizione di operai che sarà consegnata domani a Floquet, domanda la giornata di otto ore colla fissazione del *minimum* del salario.

Rivendica pel lavoro, che è la sola proprietà degli operai, la stessa protezione che viene concessa agli interessi delle classi agiate.

(S) **Parigi**, 29. — Al banchetto annuale delle Camere sindacali si trovarono riuniti 500 convitati.

Floquet disse che la questione sociale è divenuta così palpitante che deve collocarsi in prima linea. Egli spera che il socialismo diverrà una questione politica e che riunirà tutti i cittadini. Facendo poscia allusione ai dazi doganali, disse che il suffragio universale saprà bene indicare la via da seguirsi.

(S) **Parigi**, 30 — *Senato* — Il ministro degli esteri, Ribot, rispondendo ad un'interpellanza del senatore Isaac sulla situazione di Haiti, dichiara che la Francia intende rispettare e far rispettare l'indipendenza di Haiti.

Soggiunge che, in seguito ad uno scambio di amichevoli spiegazioni tra la Francia e gli Stati-Uniti, il governo federale ha ritirato la squadra dalle acque di Haiti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, ore 10,40 ant. — Calcolasi che Bismarck verrà eletto oggi nel ballottaggio contro il socialista-democratico Schmalfeldt a Geestemuende, con circa dodicimila voti contro seimila.

(N) **Berlino**, 30, 8,40 pom. — Sul ballottaggio tra il principe di Bismarck e il socialista Schmalfeldt a Geestemuende, avvenuto oggi, non si hanno ancora notizie precise.

Tutto però lascia prevedere che l'elezione del principe di Bismarck avrà luogo a grande maggioranza, malgrado gli sforzi giganteschi del partito avverso.

(S) **Berlino**, 29. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge sul regime degli zuccheri. Si respingono i premi per la esportazione degli zuccheri, proposti dal Governo, nonchè tutte le proposte di premi fatte da deputati appartenenti a varie frazioni politiche.

(S) **Geestemünde**, 30 — Risultato del ballottaggio per 58 sezioni elettorali: il principe di Bismarck ebbe voti 7231; Schmalfeldt ne ebbe 4763. Mancano i risultati di 39 sezioni.

(S) **Berlino**, 30 — *Reichstag* — Si approva il trattato di commercio fra la Germania ed il Marocco, in seconda lettura.

Si approva poscia, pure in seconda lettura, la Convenzione internazionale pel servizio delle merci sulle ferrovie.

(S) **Eisenach**, 30 — L'Imperatore e l'Imperatrice sono ripartiti nel pomeriggio per Berlino.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 29. — La Commissione della Camera dei deputati per l'indirizzo in risposta al discorso del trono approvò i primi undici periodi dello schema Bilinski, e respinse la proposta dei giovani-czechi d'inserire un passo relativo allo sviluppo di altre grandi città, oltre quello di Vienna.

(S) **Vienna**, 29. — Il Consiglio municipale votò un credito per fare un solenne ricevimento ai delegati del Congresso postale internazionale.

(S) **Vienna**, 30. — La Commissione della Camera per l'Indirizzo di risposta al Discorso del Trono, respinse un emendamento relativo alla scuola primaria proposto da Plener a nome della Sinistra.

Plener annunziò poscia che presenterà un progetto d'Indirizzo in nome della Sinistra.

La Camera dei Signori approvò il testo dell'Indirizzo fra gli applausi dell'assemblea.

(S) **Vienna**, 30 — La *Wiener Abendpost* pubblica le principali clausole della nuova Convenzione stipulata fra il ministro del commercio e i rappresentanti del Lloyd. A datare dal 1° gennaio 1892 il Lloyd dovrà fare, durante quindici anni, un numero fisso di viaggi annuali per diverse direzioni d'Oriente ed, oltre queste, altre 52 traversate annuali fra Costantinopoli e Batum, dodici fra Trieste e Bombay, dodici fra Trieste-Bombay-Hong-Kong-Shanghai, dodici fra Colombo e Calcutta, sei fra Trieste e Santos.

I vapori del Lloyd toccheranno pure Fiume. La amministrazione dello Stato darà al Lloyd una sovvenzione annua di 3,400,000 fiorini e gli accorderà una anticipazione gratuita di 1.500,000 fiorini per la rinnovazione successiva del materiale. Il governo si riserva di regolare le tariffe ed i noli.

I membri del Consiglio di amministrazione e tutti gli impiegati, tanto all'interno quanto all'estero, debbono essere sudditi austriaci.

Il Lloyd avrà la sua sede in Trieste.

Il ministro del commercio eserciterà il controllo su tutta l'amministrazione del Lloyd.

(S) **Vienna**, 30 — Nella riunione della Commissione della Camera per l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono, Steinwender (tedesco nazionale) propose d'inserire nell'Indirizzo un passo in cui si esprime la speranza che la premura di giungere anzitutto ad una soluzione delle grandi questioni economiche non cagionerà una sosta nello svolgimento dei diritti politici e delle libertà.

Tale proposta fu respinta colla maggioranza di un solo voto, avendo il relatore Bilinski dichiarato di non potere presentare il progetto d'Indirizzo in simili circostanze.

La proposta di chiudere la discussione fu poscia approvata con 8 voti di maggioranza.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Ottocento famiglie ebree, ascendenti a più di 4000 anime hanno ordine di lasciare immediatamente Kieff.

In tutto il distretto gli ebrei espulsi saranno almeno 15,000. Coloro che hanno i mezzi emigrano, ma molti poveri artigiani colle loro famiglie sono senza mezzi.

Da Mosca vengono espulsi giornalmente da 100 a 150 ebrei.

In Odessa grande centro di ebrei, questi hanno ancora il permesso di abitare, ma la paura di nuovi rigori fa sì che emigrano anche molti di loro.

I nuovi editti saranno eseguiti con più rigore dopo la Pasqua degli ebrei.

(S) **Pietroburgo**, 30 — L'itinerario del Granduca Giorgio è stato modificato.

Ritornerà a Pietroburgo per la via di Trieste e Vienna.

Il Granduca Michele ha intenzione di lasciare il servizio militare.

(N) **Pietroburgo**, 30, 1,10 pom. — Lo stato di salute del Granduca Costantino, zio dello Czar, che era da molto tempo stazionario, è ritornato assai allarmante.

ORIENTE

(N) **Atene**, 30, 2 pom. — Le bande armate di candiotti, che andarono a Candia diverse settimane fa, sono ritornate in Grecia.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 30. — Ieri negli ultimi ballottaggi del secondo collegio riuscirono eletti dodici deputati governativi e cinque dell'opposizione.

Ordine perfetto.

(S) **Belgrado**, 30 — Gli sforzi del conte Hunyadi, per persuadere la Regina Natalia a lasciare Belgrado, fallirono.

La Regina persiste nel volere cedere soltanto alla forza.

AFRICA

(N) **Londra**, 30, 2 pom. — Il capitano Stavis lascierà l'Inghilterra l'11 maggio prossimo per Zanzibar, donde partirà al comando della spedizione belga a Katanga.

La spedizione includerà cinque altri europei e 300 indigeni.

AMERICA.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Valparaiso: « Una bomba fu lanciata sul palazzo del presidente. Nessuna vittima.

« L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto. »

(S) **Parigi**, 30 — Si ha da Iquique: « Il cognato di Balmaceda, che era direttore della Zecca, e numerosi ufficiali superiori dell'esercito hanno offerto i loro servigi al partito parlamentare. »

Borse e Mercati.

Roma, 30 aprile 1891.

La liquidazione quantunque sia stata piuttosto laboriosa si è compiuta come di consueto con la massima regolarità.

Il mercato odierno pochissimo attivo fu nella prima abbastanza sostenuto, ma la chiusura per qualche valore specialmente si determinò in terribile reazione.

La Rendita per fine Maggio fu negoziata da 95,20 a 95,12 1|2 e per contante a 94,90.

Le Obbligazioni S. Spirito si tennero da 466 a 465 e quelle della B. Nazionale da 496 a 495,50.

Pochi affari in Azioni Banca Generale da 370 a 367.

Le Immobiliari esordite 342 reagirono gradatamente a 339 ma più deboli in seconda riunione si ridussero a 330.

Le Azioni Risanamento furono con discreti affari pagate 167 e 165, ma anch'esse in seconda riunione furono meno ferme da 102 a 104.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia da 1115 a 1110.

Piuttosto ferme le Azioni Gaz pagate 778 e quindi 780.

Cambi poco variati. Francia 101,17 1|2 — Londra 25,38.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato debole agitato per valori che chiedono debolissimi.

Rendita 95,10, 95,05 — Generali 366, 365, 364 — Immobiliari 321 dopo aver esordito a 331 ed esser scesi a 320 — Acque 1112 — Gas 780 — Omnibus 103 a 104.

BORSE ITALIANE — 30 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 17	94 80	94 95	94 95
Id. fine	— —	95 15	95 15	— —
Az. Banca Nazion.	1510 —	— —	1500 —	— —
» Mobiliare	490 —	— —	491 —	489 —
» B. Generale	— —	370 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	520 —	520 —	520 —	— —
» » Meridionali	695 —	697 —	699 —	696 1[illegible]
» B. di Torino	— —	— —	381 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	84 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	342 —
» Tiberina	— —	— —	27 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 90	— —
» Sovvenzioni	— —	68 —	67 —	— —
» Navigaz. Gen.	349 —	350 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	263 —	262 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	299 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	496 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 15	101 12	101 12	101 10
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 33	25 35	25 30	25 34

Parigi, 30, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	94 72	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 60	— —	94 72
» » 4 1[2 0[0	105 75	105 80	— —
» italiana 5 0[0	93 77	93 65	93 65
» turca	18 75	18 72	18 72
» spagnuola	75 3[16	75 27	75 1[4
» ungherese	— —	92 1[2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	333 —	— —
Egiziane 6 per 0[0	495 5[8	495 5[8	495 62
Banca di Parigi	810 —	811 —	— —
Id. di Sconto	498 —	470 —	— —
Id. Ottomana	— —	599 11[16	600 62
Credito fondiario	— —	1263 —	— —
Azioni Suez	— —	2542 —	— —
Azioni Panama	33 3[4	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7267 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	655 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(N) **Parigi**, 30, 5,40 pom. — (Fonte francese) — Non avendo contrariamente alle previsioni, il tasso di sconto a Londra subito nessuna nuova elevazione, il mercato persevera nelle sue migliori disposizioni.

La risposta ai premi si è effettuata nelle condizioni più soddisfacenti in cui era possibile.

I riporti anticipati sulle rendite francesi, si sono trattati in media ad 8 centesimi.

(N) **Parigi**, 30, 10,35 pom. (fonte italiana) — 94,75 — 22|30 — 42|25 — 98,65 — 87|25 — 57|50 — 633 — 18,80 — 600 — 8|5 — 75,25 — 62|50 — 1|35 — 584,68 — 12|10 — 6|20 — 53,37 — 1207 — 813 — 487 — 780.

Vienna, 30 ferma	29	30
Mobiliare	300 62	301 62
B. aust. (oro)	110 80	110 80
Id. (carta)	92 62	92 75
Nap. d'oro	9 27 1[2	9 26 1[2
C. Londra	116 90	117 —

Londra, 30 chiusura	30	30
Nuovi Cons.	95 5[8	95 9[16
Italiana	92 3[4	92 11[16
Turca	18 3[8	18 5[16
Egiziano	98 —	98 —
Argento	44 1[2	44 3[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 31,000 — Ritirate st.

Berlino, 30 ferma	29	29
Italiana c.	92 90	93 25
fine mese.	92 70	93 10
Mediterranee	100 50	100 30
Rublo	242 75	245 10
Camb. a 3 m.	20 26 1[2	20 27 1[2

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 30 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible] 1500

Havre, 30 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 107,50	1500
Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,50	1000
Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 48,50	

Anversa, 30 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	65 25 66 —

Parigi, 30 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	65	75	64	25	attiva
Avena	20	40	20	40	sostenuta
Olio di colza	76	50	76	50	sostenuta
Spiriti	41	50	41	50	sostenuta
Zucchero raffinato	105	—	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 30 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1671	1636	1 63	[illegible]
Montoni	7806	7156	2 04	[illegible]
Porci	4800	4600	1 62	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Ma Jourdan reagì contro quella emozione. E con una voce che si sforzava di rendere calma, rispose:

— Sì, riconosco di averlo ucciso!

Daniele sospirò.

Aveva sperato che Jourdan almeno si difenderebbe.

E invece, fino dalla prima domanda si confessava colpevole.

Ma dunque quegli occhi profondi, dolci, e fieri riflettevano l'anima di uno scellerato?

— Siete dunque voi — riprese Daniele — che siete stato visto portare sulle spalle il cadavere di Lafistole?

— Sono io.

— E perchè? Con quale scopo?

— Non posso dirlo!

— In quale luogo fu commesso il delitto?

— Non posso dirlo.

— Ma almeno questo delitto avrà una scusa, un motivo, poichè io so bene che voi non potete essere un delinquente volgare. Conoscevate Lafistole?

— No.

— Perchè dunque lo avete ucciso?

— Senza alcun motivo.

— Oh!

— In un accesso di follia!

Daniele aggrottò le ciglia.

Colla sua vecchia esperienza di giudice, sentì, comprese che Jourdan non diceva la verità.

— Il fanciullo che vi ha veduto — riprese dopo un momento — e col quale sarete da qui a poco confrontato, assicura che voi eravate accompagnato.

— Non è vero! — esclamò Jourdan.

— Accompagnato da una donna!

— Non è vero. Io era solo!

— Ma pure la sua deposizione è categorica.

— In tal caso perchè non la nomina? Come ha riconosciuto me, avrà riconosciuto anche lei!

— No... perchè pare che questa donna avesse il volto coperto da un velo. E Cadour non ha potuto distinguere i suoi lineamenti.

Jourdan respirò.

Per un momento aveva temuto che anche Clotilde potesse essere sospettata.

— In ogni modo — disse — la verità è che io era solo... e che non ho complici.

— E io vi dico che voi mentite! — esclamò il giudice.

Pietro Jourdan, confuso, abbassò il capo e non rispose.

Il giudice fece introdurre Giovanni Cadour e gli domandò:

— Sei proprio certo che sia questo l'uomo che tu vedesti in quella notte in cui fu ucciso Lafistole?

— Sì! — rispose senza esitare il ragazzo.

— E affermi anche che una donna lo accompagnava?

— Certamente. La donna camminava accanto a lui... ma non parlavano.

— Eppure egli sostiene che era solo.

— In tal caso, egli mentisce.

— Vattene! — disse Daniele.

E quando Cadour fu andato via aggiunse rivolto a Jourdan:

— Avete udito?

— Sì... ma ripeto che quel ragazzo si inganna.

— Volete dirmi il nome di questa donna? — chiese Daniele, non badando alla negativa di Jourdan.

Ma Jourdan rimase in silenzio.

Il bravo giovinotto pensava:

— Ma perchè mi domandi questo nome, sciagurato? Non sai che questa donna è tua moglie?

Il giudice seguitò:

— Io sono certo che questo nome mi spiegherebbe il mistero che voi mi nascondete. E vi faccio notare d'altronde che, ove non vogliate farvi condannare senza una ragione al mondo, dovrete pur dire questo nome dinanzi alle assise.

Jourdan seguitava a tacere.

— Dunque — riprese Daniele — non dite nulla a vostra difesa, nulla che valga ad attenuare il vostro delitto?

— Nulla!

— Io sono obbligato ad usare contro di voi il rigore della legge.

— Fate il vostro dovere!

Mentre Daniele interrogava così Pietro Jourdan, un'altra scena avveniva al palazzo D'Hautefort.

Appena uscito dal gabinetto del giudice d'istruzione, Valentino era corso al palazzo pregando Clotilde di volerlo ricevere.

Sapendo quanto affetto essa portava a Jourdan, egli teneva a non nasconderle che aveva dovuto farlo arrestare.

Ma Clotilde non era sola.

In quelle ore supreme e drammatiche, Bérangère non aveva voluto abbandonare sua madre.

Non era infatti a temersi che potesse abbandonarsi a qualche atto di disperazione?

E poi, dal momento che ella era la sola confidente del delitto, da lei sola poteva aspettarsi la consolazione.

Quantunque fosse certo della colpabilità di Jourdan, il signor de Severac era assai commosso.

— In questo momento — disse — Jourdan è nel gabinetto del signor Daniele, e non ne uscirà che per andare in carcere aspettando di essere poi giudicato alle assise.

— A meno che non si discolpi! Disse Bérangère.

— Non lo può!

— Chi lo sa?

E Clotilde, con uno strano sorriso aggiunse:

— Se egli non può scolparsi, può essere che qualcuno corra in suo aiuto, assumendosi la responsabilità del delitto.

E poichè Valentino faceva un gesto di meraviglia, Clotilde aggiunse:

— Per esempio, quella donna che lo accompagnava!

Madre e figlia si scambiarono uno sguardo straziante.

— Mia cara Bérangère — disse Valentino — io non ignoro la vostra amicizia per Jourdan. Ma voi avete dovuto comprendere a quale sentimento ho obbedito accusandolo!... Io ho voluto riabilitare la memoria di mio padre... io ho voluto purgare da ogni macchia il mio nome che è pure il vostro, dal momento che sarete mia moglie! E perciò impossibile che voi mi serbiate rancore per tutto quello che ho fatto.

La giovinetta rimase qualche minuto in silenzio.

Essa teneva il capo curvo sul petto, era estremamente pallida, e tutti i suoi lineamenti esprimevano una enorme stanchezza.

— Mamma — disse finalmente a Clotilde — io vorrei restare per poco sola con Valentino.

— Perchè?

— Lo saprai.

Clotilde abbracciò sua figlia ed uscì senz'altro aggiungere.

I due fidanzati rimasero soli.

Valentino era sotto il peso di una vaga inquietudine.

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Bianchi, Gerente responsabile. Stabilimento Ditta Berger Wirth, Lincio con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 19